

Resta teatro



Foto tratta dal libro *Saluti da Battipaglia* (Sfide editore)

POLITICA

- il cinema teatro Garofalo dichiarato bene vincolato
- il Comune si riprende l'area del Piu Europa

ATTUALITÀ

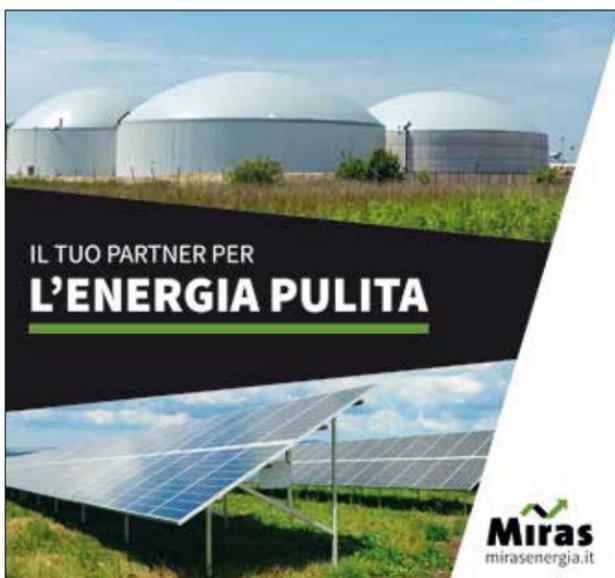
- zona pedonale: stop a bici e monopattini
- scienza in piazza, Battipaglia risponde
- decesso in clinica, la Procura indaga
- i trent'anni di Samarcanda Teatro

SPORT

- la Battipagliese vince e mantiene il primato
- atletica: Antonio Di Palma fa il record italiano

HANNO COLLABORATO

- Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Carmine Landi, Ubaldo Baldi, Simona Otranto, Fausto Bolinesi, Daniela Landi, Nino Iesu, Raffaella Iannece



IL TUO PARTNER PER
L'ENERGIA PULITA

Miras
mirasenergia.it



cjo **SALVI**
CONSORZIO JONICO ORTOFRUTTICOLTORI
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI



BCC CAMPANIA CENTRO
CASSA RURALE ARTIGIANA
GRUPPO BCC ICCREA

PRESTITO
GREEN
L'energia in tasca



sedus

Prodotti che aiutano la schiena nel lavoro d'ufficio

Michael Kläsener, esperto di ergonomia di Sedus, afferma: “La nostra colonna vertebrale è nascosta nella schiena, che non può certo sapere quale fra le attività che stiamo svolgendo la sta mettendo a dura prova. Per questo è ancora più importante aprire gli occhi e comportarci in modo adeguato. Ciò include sicuramente l'attività fisica e attrezzature da ufficio che proteggano la schiena quando siamo alla nostra postazione di lavoro”.



Inoltre, ciascuno dovrebbe essere consapevole di come trascorre la propria giornata lavorativa e con che tipo di arredi. Anche se lavorare davanti allo schermo di un computer spesso implica stare seduti, una scrivania e una seduta operativa possono comunque favorire il lavoro attivo. Vale quindi la pena di prendere in considerazione l'utilizzo di arredi ergonomici per la propria postazione. Il tavolo da lavoro se:lab e-desk A, ad esempio, è una scrivania regolabile in altezza che convince per funzionalità e design.

Inoltre, se:desk home è regolabile in altezza e ha un ripiano extra per riporre gli utensili. Se abbinato a una seduta operativa come se:flex, che si adatta all'utente, sedersi in modo più salutare diventerà più facile. Un siedimpiedi come se:fit, che può essere utilizzato in modo flessibile su un normale tavolo da lavoro o un High Desk, può anche favorire il cambio di postura.

Anche nelle conferenze o nei meeting prevalgono le attività da seduti. Questo però non è necessario. Il passaggio dalla posizione seduta a quella eretta è utile, perché spesso le idee fluiscono meglio e le decisioni risultano più facili. Sedus ha lanciato il tavolo da lavoro per team se:lab meet & stand, regolabile in altezza, che favorisce la collaborazione stando in piedi. Quindi, ora non ci sono più scuse per le riunioni esclusivamente sedentarie.

Arredi per l'ufficio che rispettano la schiena: un aiuto per il lavoro di tutti i giorni

Nel mondo del lavoro di oggi, caratterizzato il più delle volte da ritmi frenetici e giornate lavorative piene e stancanti, è importante che si parli spesso di arredi per l'ufficio a misura di schiena. La schiena può infatti diventare un elemento cruciale, soprattutto quando si svolgono attività sedentarie.

Schiena protetta e movimento

Se tutti riflettessimo sulla nostra routine quotidiana e il nostro modo di lavorare, tenendo a mente alcuni consigli per salvaguardare la schiena, molti problemi potrebbero essere evitati. In questo senso, ergonomia non significa solo l'uso di arredi ergonomici, ma soprattutto essere disponibili a muoversi più regolarmente. È stato dimostrato che il fattore salute e benessere sul lavoro è direttamente correlato a un ambiente armonioso e in linea con le esigenze delle persone, a un movimento sufficiente e ad allestimenti che supportino tutto questo.



SISTEMA54
office design

Garofalo, metà dell'opera

“La Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale (...) ritenuto che l'immobile Cine-Teatro Garofalo di Battipaglia rivesta interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali per i motivi contenuti nella relazione allegata, decreta l'immobile Cine-Teatro Garofalo (...) di interesse storico artistico particolarmente importante ai sensi dell'articolo (...) e come tale è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute (...)”.

Questo si legge nel Decreto della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale del 15 gennaio. Il teatro Garofalo non si tocca! La sala cinematografica e teatrale costruita nel 1947 da Gabriele Garofalo è dichiarata di importante interesse storico artistico, e di conseguenza viene “vincolata”; l'immobile non può essere trasformato, né tantomeno demolito. È quello che la comunità battipagliese e alcuni dei proprietari desideravano e richiedevano con grande energia. A guidare la “crociata” i fratelli Barlotti (proprietari del 50% del teatro e nipoti di Gabriele Garofalo) e l'avvocato Antonio Amatucci, proprietario di una quota dell'immobile. La notizia, giunta in città da qualche giorno, è stata accolta con soddisfazione anche dai tanti che si sono battuti per il Garofalo: un gioco di squadra che ha consentito di ottenere un risultato tutt'altro che scontato. Anche questo giornale ha perorato la causa e riproposto periodicamente la questione, aprendo idealmente più di una volta il sipario sul destino dell'ex teatro, chiuso da circa un decennio.

Ma siamo solo a metà dell'opera. Il Garofalo ora è vincolato, non potrà essere demolito per far posto all'ennesimo condominio o a una galleria commerciale, né potrà subire fantasiosi restyling, come accaduto ad altri simboli della nostra città. Manca però l'altra metà dell'opera: riaprirlo



e restituirlo alla fruizione dei battipagliesi. Come? Le soluzioni sono a portata di mano, e lo erano anche prima che il cinema chiudesse, e prima che fosse venduto per metà; se c'è la volontà politica non sarà difficile trovarle. La base per un giusto accordo potrebbe essere la “riconoscenza”. Reciproca. La riconoscenza che la nostra comunità ha manifestato ai proprietari, affiancandoli in una lotta giusta e doverosa; ma anche quella dei proprietari verso chi, ieri frequentando il cine-teatro per oltre 60 anni, oggi sostenendo la giusta causa, merita di ottenere un trattamento di favore. I battipagliesi saranno ben lieti di pagare un biglietto di re-ingresso anche caro, pur di riavere il cinema e il teatro in città (i soldi del Comune sono i soldi dei cittadini, non dimentichiamolo). Sarebbe l'investimento più lungimirante degli ultimi 50 anni. Per far sì che il progetto diventi realtà occorre la determinazione di chi compra (o affitta) e il buon senso di chi vende. Da ciò che accadrà nei prossimi mesi capiremo se il vincolo posto dalla Commissione sarà stato il primo passo verso il recupero del più importante contenitore culturale cittadino, oppure solo una puntata di una telenovela immobiliare.

Francesco Bonito

Crack, si gira

Allora, diciamo che dopo un po' che pure a Battipaglia ha preso piede quest'opinabile tendenza, mi va d'offrirmi volontario per dare una sorta di coso, là, come si dice, *feedback*. E, secondo me, ne esce fuori che talvolta funziona, come no: ma molto più spesso sfiora gli estremi per un consulto da uno bravo.

I *reel*, voglio dire. Avete presente, no? Quei video cortissimi che girano sui social, in cui si fa un po' di tutto: parodie di scene famose di film, playback di canzoni, inviti di massa a Roccaraso. E, ultimamente, pure pubblicità di attività commerciali: chiassose, bizzarre, atipiche. Imbarazzanti, in verità.

Fino a qualche tempo fa il fenomeno era circoscritto ad alcuni esercizi più o meno noti della regione, con un target geografico di clientela abbastanza esteso da suggerire l'opportunità, per i titolari, di farsi conoscere “di persona” anche dall'utenza più lontana. E quindi ti passavano sott'occhio questi video dove il tizio fingeva d'impazzire e regalava gioielli per strada, o bastonava le fettine di carne sul banco, o veniva picchiato dalla moglie per un complimento a una cliente. Diciamo che – *de gustibus*, eh – per com'era spocchiosa e invadente la pretesa d'essere riconosciuti originali io lì dentro non ci avrei speso manco il mezz'euro per il carrello. Io, appunto: tantissimi altri, invece, sì. Per cui la cosa, dove più dove meno, pare aver funzionato, e per taluni i fatturati si sono ingrossati.

Il problema sorge, però, quando queste sopraffine strategie pubblicitarie vengono traslate in una dimensione più squisitamente locale: cittadina, rionale, stradale. Condominiale. Ché quando meno te lo aspetti, scrollando tra i social, ti capita un video di quel tal commerciante locale che hai sempre stimato per pacatezza e sobrietà, e di colpo lo vedi, che ne so, abbaia- re a quattro zampe o ammanettarsi

alla cassa travestito da galeotto. E, di sfondo, la voce di chi sta reggendo il cellulare per le riprese che finge stupore, o divertimento, o disperazione, con la stessa verve e credibilità di un bradipo impagliato. Un misto di disagio e tenerezza, insomma, che è una stretta al cuore.

Perché si sarà detto, quel tal commerciante nostrano: “col famoso megastore di undicimila metri quadri di Napoli queste sontuose imbecillate funzionano, quindi perché non dovrebbe funzionare anche con me, che vendo tappini di sughero dalle nove alle undici, unicamente durante il periodo natalizio, nel negozio di tre metri quadri a soli due chilometri da via Mazzini?”.

E beh. Fossi in te, invece, una riflessione più accurata sulla faccenda ce la farei. Ché magari non è il caso di scimmiettarli, tutti questi qua che sguainano da officine chilometriche e grattacieli del mobile: hai visto mai che hanno un target di clientela diverso, un'immagine necessariamente più folcloristica, un piano di marketing mirato?

Il *leitmotiv* non è semplicemente “facciamo i simpaticoni”: per quanto opinabili nello stile e nella sostanza, dietro queste pacchianate spesso ci sono strateghi della comunicazione. Consulenti, copywriter, grafici, operatori video. Gente che conosce l'andazzo delle masse, si adegua, realizza e si fa pagare.

Come dire, insomma: fanno pubblicità-spazzatura anche loro, è vero. Ma, essendo professionisti, la conferiscono pure alla raccolta differenziata.

Ernesto Giacomino



MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA, TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.



BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22



Cantiere Piu Europa, l'area torna al Comune

Non c'è stato bisogno di blitz o sgomberi, ma tanto, in quella terra di nessuno, non c'era nulla da sfrattare. L'area del cantiere Piu Europa torna nelle mani del Comune. Dopo anni di lavori, gli uomini della Atene Grandi Progetti hanno riconsegnato l'area, ottemperando alla revoca della concessione. Finisce qui? Macché. La partita si sposta al Tribunale civile, dove la società potrebbe tentare di riaccaparrarsi la gestione. Intanto, il Comune si riprende tutto: dalla grande spianata fino ai canoni d'affitto che prima finivano sui conti di Atene. A gennaio, l'Inps ha già pagato il fitto dell'immobile di viale della Previdenza direttamente a Palazzo di Città.

Ora, la priorità è un'altra: bonificare quell'immensa discarica a cielo aperto. Via al risanamento. Niente più attese, niente gare d'appalto, per ora... Il Comune vuole fare presto. Nei prossimi giorni, saranno affidati lavori per 240 mila euro: contemplano la rimozione dei rifiuti (edili, sanitari e persino fusti di sostanze ignote), la pulizia e il diserbo, la recinzione dell'area per fermare le selvagge incursioni quotidiane. Le operazioni saranno divise tra Alba, la municipalizzata cittadina, e Franzese Costruzioni, la stessa azienda che sta realizzando parcheggi e giardini pubblici sulla litoranea. Ma non basta ripulire. Bisogna tenere alla larga vandali e abusivi. Per questo, i tecnici del Comune – sotto la guida dell'ingegnere capo **Carmine Salerno** – installeranno telecamere di videosorveglianza collegate in wi-fi alla torre civica e allo stadio Pastena.

E poi? Dopo la bonifica, il vero nodo resta l'eterna incompiuta del Piu Europa. Il sovrappasso pedonale – fermo dal 2017 – dovrà essere finalmente completato e collaudato. Per realizzare i parcheggi e rendere l'area funzionante, servono circa un milione di euro, che il Comune dovrà mettere di tasca propria. Ma per il grande rilancio del Piu, la partita è tutta tra Roma e Napoli. La sindaca **Cecilia Francese** punta ai fondi di compensazione della linea Alta Velocità Battipaglia-Romagnano. In ballo ci sono 7 milioni di euro per il Piu Europa e 16 milioni per il sottopasso veicolare di via Colombo. Ma per ottenere quei soldi, serve pure la benedizione della Regione



Campania. Un tema che ha spinto persino il Pd cittadino a mettere da parte le rivalità politiche per fare squadra con l'amministrazione comunale. Sul fronte della gestione, invece, il Comune attende il sì delle Ferrovie dello Stato; mentre i parcheggi, per ora, restano alla Simone Group.

Un progetto nato per unire la città e la zona industriale ha finito per portare il degrado in pieno centro. Ora il Comune di Battipaglia riprende il controllo. Ma per vedere il Piu Europa ultimato serve ben più d'una bonifica.

Carmine Landi

Palazzo Lanzetta, il Tar respinge il ricorso

Si resta fermi. Ancora una volta. Lo scheletro che svetta sulla villetta comunale di via Domodossola rimane lì, in tutta la sua incompiuta decadenza. Il Tribunale amministrativo regionale ha parlato chiaro: i lavori non possono ripartire. Per **Giovanni Lanzetta**, patron della Servizi e Sviluppo, la società che ha acquistato l'immobile all'asta, le alternative sono due. E nessuna delle due è in discesa. Potrebbe chiedere un nuovo permesso di costruire all'Ufficio tecnico del Comune, che però non avrebbe mai autorizzato quei lavori se il primo diniego non fosse stato cancellato – per un cavillo – dai giudici amministrativi. Oppure, può aggrapparsi alla speranza che il Consiglio di Stato ribalti tutto. Ma oggi, le carte parlano chiaro. Il verdetto del Tar? Tutto illegittimo. Le toghe della Seconda sezione del Tar di Salerno (presidente Nicola Durante, estensore Michele Di Martino) hanno scritto nero su bianco che la sospensione imposta dal dirigente dell'Ufficio tecnico, l'ingegnere capo **Carmine Salerno**, è ineccepibile. Nessun dubbio. Sentenza breve, nessun provvedimento cautelare. “Il Comune di Battipaglia ha fatto buon governo dei propri poteri”, scrivono i giudici, spiegando che l'edificio non può essere regolarizzato perché le modifiche erano già state eseguite prima ancora che la Scia venisse presentata. E senza titolo edilizio i lavori restano abusivi. Tradotto: la Segnalazione certificata di inizio attività (Scia) del 9 dicembre 2024 è arrivata troppo tardi rispetto

all'avvio delle opere. Opere che, nel frattempo, hanno stravolto il progetto originario: si tratta dell'incremento delle superfici di solaio, delle balconate più ampie e d'un tetto a falde al posto del lastrico solare. Modifiche pesanti, per tecnici e giudici. Modifiche che non possono essere coperte da una semplice Scia. L'ingegnere Salerno e il responsabile dello Sportello unico edilizia, **Daniele Marzullo**, avevano già rilevato “una rilevante modifica dei prospetti e dell'ingombro”. Serve un permesso di costruire, non una semplice segnalazione. Lanzetta e la sua azienda, assistiti dall'avvocato **Marcello Fortunato**, sostenevano che il Comune avrebbe dovuto aiutare a regolarizzare l'immobile, concedendo autorizzazioni anche a posteriori. Ma la linea del Municipio, difeso dai legali **Sabato Criscuolo** ed **Ennio De Vita**, è stata confermata in toto dal Tar. Una storia infinita. Uno scheletro che cambia padrone, ma non destino. Nel 2010, il rudere fu sequestrato alla Sian, la vecchia proprietà. Nel 2018, la Corte d'Appello dichiarò il non luogo a procedere per prescrizione. Nel frattempo, la società dei Lanzetta lo acquistò all'asta per ultimarla. E invece, l'ennesimo stop. L'Ufficio tecnico ha già messo in chiaro che scatteranno misure repressive definitive. Per ora lo scheletro di via Domodossola continua a restare in piedi. Quindici anni dopo, nulla è cambiato.

Carmine Landi

FUORI CITTÀ

Eboli, città che legge

Eboli conferma anche quest'anno la qualifica di “città che legge”, un riconoscimento di grande valore che testimonia l'impegno costante nel promuovere la lettura come strumento di crescita culturale e sociale. Un titolo che non è solo simbolico, ma che apre la strada a opportunità concrete, come la partecipazione al bando Biblioteche e Comunità promosso da Fondazione con il Sud e Cepell, che ha portato importanti finanziamenti per il miglioramento delle attività culturali. L'assessore alla Cultura, **Lucilla Polito**, ha commentato con entusiasmo: «Essere una città che legge significa puntare

sulla cultura come chiave per il futuro, perché la lettura è lo strumento migliore per formare cittadini consapevoli, dotati di senso critico e capaci di comprendere meglio il mondo che li circonda».

In questo contesto, la Biblioteca Simone Augelluzzi si conferma un vero polo culturale, un luogo d'incontro e di crescita collettiva, uno spazio vivo, dove bambini, giovani e adulti possono trovare conoscenza e spirito di comunità. Investire nella biblioteca significa investire sul futuro della città. L'iniziativa diventa ancora più importante se pensiamo che in Italia la lettura resta ancora un'a-

bitudine di pochi. Secondo i dati più recenti dell'ISTAT, meno del 40% della popolazione legge almeno un libro all'anno. Un dato preoccupante se confrontato con altri paesi europei: in Francia e in Germania, oltre il 70% dei cittadini legge almeno un libro l'anno, mentre nei paesi scandinavi la percentuale supera spesso l'80%. Eboli, con il suo titolo di “città che legge”, si pone come esempio virtuoso in un panorama nazionale in cui c'è ancora tanto da fare.

Raffaella Iannece

Area pedonale: stop a bici e monopattini



Addio corse a zig-zag davanti al municipio. Stop alle sgasate elettriche tra i passanti. Da oggi, chi sale in sella nel centro di Battipaglia lo fa a proprio rischio e pericolo, perché fioccheranno multe salate. La giunta guidata dalla sindaca **Cecilia Francese** ha detto basta: monopattini, biciclette e affini sono banditi dal cuore pedonale cittadino. Un provvedimento che cambia la mappa della mobilità urbana e mette fine a una questione che da mesi infiamma le lamentele dei cittadini. Il centro diventa off-limits: il divieto non lascia spazio a interpretazioni. L'area pedonale, mai ufficializzata fino a oggi, diventa intoccabile: di mezzo ci sono piazza Aldo Moro, via Italia (eccetto il tratto tra via De Nicola e via Ferrovia), via Gramsci (fino a via Fratelli Rosselli), via Turati (fino a via Giacumbi) e via Trieste (fino all'intersezione con via Udine). In questa zona, niente più biciclette, monopattini, segway, hoverboard, monowheel e qualsiasi altro mezzo previsto dall'articolo 47 del Codice della Strada. Le bici si spingono a mano. Punto. I monopattini? Pure. Multe e controlli: ora si fa sul serio.

Dopo mesi di segnalazioni, la giunta ha dato mandato all'ingegnere capo **Carmine Salerno** di tradurre la delibera in atti concreti. E la sindaca è stata chiara: ad horas. Quando l'ordinanza sarà operativa, entreranno in azione gli agenti della polizia municipale, guidati dal tenente colonnello Giuseppe Forte e dal suo vice, il tenente Domenico Di Vita, che ha seguito l'istruttoria con il geometra Genesio Sirone. E per chi trasgredisce? Multe salate.

Una stretta che i cittadini chiedevano da tempo. Le famiglie che passeggiano nel centro cittadino troppo spesso si sono ritrovate a scansarsi per evitare slalom pericolosi. Ora il Comune ha risposto. E le rastrelliere? Quelle installate anni fa dall'associazione Mariarosa restano. Ma saranno utilizzabili solo da chi conduce la bici a mano. Il cuore di Battipaglia cambia volto.

Carmine Landi



Riceviamo e pubblichiamo

Per le vostre lettere: posta@nerosubianco.eu

La scuola ritrovata

Durante il periodo in cui le scuole si fanno "belle" per mostrare ai nuovi utenti il loro volto migliore è come se un velo di malinconia accompagnasse le giornate di chi della scuola si prende cura ogni giorno con dedizione, fermezza e perché no! Autorevolezza. Si sta al gioco perché lo impone il ruolo, perché gli stakeholder se lo aspettano, perché anche la scuola è da tempo rientrata in quella logica di mercato, da cui spesso viene travolta, suo malgrado.

Ma i conti tornano, tornano sempre!

Nonostante la comunicazione genuina e schietta, che nulla ha sottratto ai soldi del bilancio, ma che ha provato a dare un'immagine veritiera di ciò che accadeva all'interno e all'esterno del Besta-Gloriosi. Al contempo circolavano in rete video accattivanti realizzati da professionisti del marketing, e anche le istituzioni scolastiche che, mai si erano determinate in tal senso, si sono impegnate a produrre un tal numero di prodotti multimediali, da far invidia alle agenzie, che, per poter sopravvivere, si occupano solo di questo. Un ginepraio, insomma! Da far girare la testa anche a chi le idee le ha sempre avute chiare.

E poi... il colpo di grazia, le scuole scendono in piazza, sì! Avete compreso bene! A mostrare la loro offerta formativa, a convincere gli ultimi genitori indecisi, a mostrare le loro locandine colorate, le loro attività, i loro prodotti, più o meno come avviene il giovedì mattina nello storico mercato cittadino. A tutto ciò il Besta-Gloriosi non si è sottratto, non poteva, non era giusto non mettere in "vendita" anche i suoi prodotti, più o meno meritevoli di attenzione. Notevole è stato lo sforzo organizzativo, ma anche questa volta la forza della scuola si è mostrata in tutto il suo splendore, nella sua capacità di adattarsi e di trasformarsi. Il tutto tra gli open day, l'accoglienza di chi ha voluto vivere un giorno di scuola al Besta-Gloriosi, o di chi ha voluto soltanto visitare la struttura e i suoi laboratori e così via...

Un delirio! Un delirio di chiacchiere, di confronti, di strette di mano, di parole d'incoraggiamento, con la super visione della Funzione Strumentale all'orientamento, la professoressa K. Di Muria e della commissione all'uopo preposta.

Resta il velo di malinconia di chi crede che la scuola non sia un mercato e che soprattutto non sia in vendita; non può essere in vendita l'identità culturale di una scuola, di nessuna scuola in senso assoluto, in quanto non esistono scuole di serie A o di serie B o addirittura di serie C; esistono PECUP diversi, così come diversi sono gli studenti.

E allora? Qual è la novità?

Niente di nuovo, soltanto qualche riflessione di chi ha saputo, voluto e potuto togliere il velo di oscurantismo che in qualche modo e per motivi diversi aveva ricoperto la scuola superiore più antica di Battipaglia, quella che aveva numeri da capogiro e che ora pian piano sta ritornando agli antichi fasti. È Lei! È la scuola ritrovata!

Carmen Miranda

Decesso in clinica, la Procura indaga

Due mesi di riabilitazione, poi l'epilogo che nessuno si aspettava. **Isabella Buonocore** è morta all'improvviso, lasciando dietro di sé sgoamento e interrogativi. Due cadute in casa, due diagnosi rassicuranti, il ricovero in clinica per recuperare stabilità nei movimenti. Poi, la tragedia. La sua famiglia, incredula, ora chiede risposte. Cosa è accaduto nelle ultime ore? Si poteva evitare? La Procura di Salerno ha aperto un

fascicolo per omicidio colposo in ambito sanitario, al momento senza indagati. La salma è stata posta sotto sequestro in attesa dell'autopsia, che fornirà risposte scientifiche entro tre mesi. Tutto era iniziato a novembre, quando Isabella, in due occasioni, era caduta nella sua abitazione. Un trauma cranico lieve, secondo i medici del Ruggi d'Aragona di Salerno, nessun danno neurologico; diagnosi confermata dagli specialisti del Secondo

Policlinico di Napoli. Da tempo, una malattia aveva reso incerti i suoi passi, fragili i suoi movimenti. Per questo la famiglia aveva deciso di affidarla a una clinica riabilitativa di Eboli. Due mesi di ricovero, poi il preannuncio di dimissioni. Ma, prima che il trasferimento potesse essere ultimato, la fine improvvisa.

Ora la famiglia vuole capire. Non cerca colpevoli, ma chiarezza. Assistita dall'avvocato Carmine Bucciarelli,

Elvira Buonocore ha presentato denuncia ai carabinieri. Da anni Isabella combatteva la sua battaglia con la forza discreta di chi non si arrende. Salutava i passanti, regalava sorrisi, chiedeva di fermarsi per una preghiera. Ora quel sorriso sopravvive nella memoria di chi l'ha conosciuta.

C.L.

Salotti CAPPIELLO

Dal 1970 vi facciamo stare comodi...



... e vi facciamo riposare bene



Produzione e vendita di divani, poltrone, letti,
materassi e guanciali, lavori di tappezzeria

Battipaglia, via Montale 3 - tel. 0828 433240 - salotticappiello@gmail.com

 Salotti Cappiello  Salotti_Cappiello



Il contesto in cui avvenne la scomparsa del sindaco Rago

La presentazione a Battipaglia, nella sala Silvio Petrone della BCC, della nuova edizione del libro di **Massimiliano Amato**, *Il sindaco desaparecido*, mi ha stimolato alcune riflessioni, quasi delle note a margine agli interessanti interventi dello stesso autore, di Gianni Cerchia, Antonio Manzo e Gabriele Bojano. La scomparsa del sindaco Lorenzo Rago nel 1953 catapultò una cittadina da poco uscita dalle distruzioni materiali e morali della guerra sulle prime pagine dei quotidiani nazionali, rappresentando un'ulteriore lacerazione del fragile tessuto collettivo. L'autore, nel ripercorrere la vicenda, elenca le varie ipotesi per risolvere un enigma che, a distanza di settant'anni, rimane un delitto senza cadavere, né colpevoli. Anche se non si conosceranno mai né l'autore (o gli autori), né il movente del delitto, ci sentiamo di contribuire a descrivere i contorni profondi della vicenda. È certo che fanno da sfondo al fatto le profonde trasformazioni dell'assetto geopolitico e dei modi di produzione e accumulo capitalistico nel paese al centro della Piana del Sele. Il fascismo aveva puntato molto su quel territorio che tra fine '800 e primi anni del '900 aveva visto l'affermarsi del latifondo alla base di attività aziendali proprie di grandi famiglie di agrari. Sarà la "bonifica" a dare una spinta allo sviluppo industriale nelle campagne della Piana, portando il fascismo ad essere strumento del formarsi di un sodalizio politico economico nuovo, tra il vecchio blocco agrario libera-

le – passato indenne al fascismo – e una emergente proprietà borghese, che si baserà sul binomio investimenti pubblici-interessi privati. Da questa commistione che nasceranno le industrie del tabacco, quella casearia, quella conserviera e altre. Ma la guerra spargia le carte, non certo per il blocco storico dominante che anche questa volta passa indenne nei "nuovi" assetti democratici. La ricostruzione industriale post bellica sarà possibile anche grazie alla intensa ondata d'immigrazione interna (dalle zone della media collina cilentana e dianese) che darà impulso al nuovo business del cemento, in un contesto di carenza o inosservanza di regole urbanistiche. Sono anni in cui si agitano anche i movimenti per la Riforma agraria, sostenuti dai partiti e dalle organizzazioni sindacali di sinistra. Ma per comprendere meglio il contesto nel quale matura la scomparsa del sindaco Rago, bisogna tornare indietro di qualche decennio, al formarsi delle grandi proprietà terriere e di quella neoborghesia agraria e industriale. Un periodo nel quale si genera un humus violento, dove spadroneggiano prevaricatori, caporali, sfruttatori del lavoro bracciantile e salariato, a volte veri e propri apparati mafiosi. È in questo diffuso ma poco apparente contesto "violento", che è stato possibile il verificarsi dell'omicidio/scomparsa di Lorenzo Rago.

Ubaldo Baldi

I 30 anni di Samarcanda

È stata fondata nel 1955 da **Francesco D'Andrea**, 10 lettere. Potrebbe essere la definizione di un cruciverba. La risposta è Samarcanda, la compagnia teatrale più longeva di Battipaglia, che quest'anno festeggia il trentesimo compleanno di attività. Per celebrare la ricorrenza è pronta un'intera stagione di eventi e spettacoli.

Si comincerà con l'attesa rassegna "Tutti a Teatro" che si terrà presso il **teatro Bertoni** di Battipaglia per quattro domeniche consecutive a partire dal **2 marzo**. Gli attori di **Samarcanda Teatro** porteranno in scena spettacoli inediti per il pubblico battipagliese, due dei quali in assoluto debutto: il gran successo di Aldo De Benedetti "Da giovedì a giovedì" e l'intrigante lavoro di Valerio Di Piramo "Ti ucciderò fino a farti morire". A completare il cartellone le di-

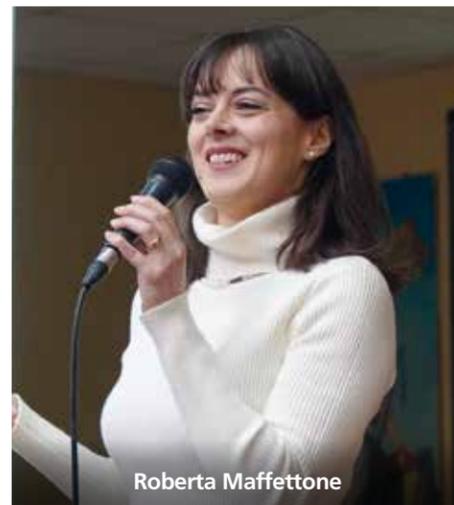


Francesco D'Andrea

vertenti commedie "Il candidato" di Oreste De Santis e "Made in sushi" di Antonio D'Ambrosio. Nel corso della rassegna verranno consegnati anche i riconoscimenti dello storico **Premio Gianni Agnifili**, giunto quest'anno alla ventiduesima edizione.

La scienza in piazza

Nell'ambito della manifestazione "Scienza in piazza. Inventa Battipaglia" che si è svolta dal 3 al 9 febbraio in piazza Aldo Moro con lo scopo di divulgare, soprattutto tra i giovani, la scienza e la tecnologia, sono stati inseriti due eventi di grande interesse. Il primo si è tenuto nel Salotto comunale il giorno 6. Si è trattato di un incontro con esperti dal titolo "Restore our Ocean and Waters", cioè ridiamo la salute ai nostri oceani e alle acque. Dopo gli interventi di **Antonio Fiorillo**, assessore all'Istruzione, e di **Vincenzo Chiera**, assessore all'Ambiente, è intervenuta **Silvana Rocco**, delegata al programma School workshop on climate change, che ha sottolineato l'importanza di una manifestazione che contribuisce alla formazione dei ragazzi con temi che riguardano lo sviluppo di un mondo sostenibile.



Roberta Maffettone

La battipagliese **Roberta Maffettone**, ricercatrice presso il Centro comune di ricerca della Commissione Europea, ha intelligentemente coinvolto gli studenti presenti, invitandoli a partecipare a un quiz online in tempo reale. La studiosa, che si occupa del trattamento e del riutilizzo delle acque reflue, ha posto l'accento sull'importanza di avere una scienza europea: la sua coinvolgente relazione aveva in fatti il titolo "Dalle sor-



Vincenzo Schettini

genti al mare: la scienza europea in azione".

Del mare e degli oceani, in particolare del plancton, ha parlato l'ecologo marino **Domenico D'Alelio**. Per veicolare il suo messaggio agli studenti, è ricorso anche al rap, genere musicale di cui è anche cultore. La sua relazione era incentrata sulla biodiversità che lega il mare agli esseri umani. Gli interventi di **Michele Buonomo** e di **Mario Bove** di Legambiente hanno preceduto l'invito conclusivo di **Giovanni De Feo**, professore di Ingegneria sanitaria e ambientale presso l'Università di Salerno, a non sprecare l'acqua.

Proprio Giovanni De Feo era sul palco allestito in piazza Amendola la sera successiva, venerdì 7 febbraio, per condurre l'incontro col noto divulgatore scientifico e blogger **Vincenzo Schettini**, che ha parlato ai tanti giovani presenti dei cambiamenti climatici e del loro potenziale impatto negativo sul nostro pianeta e sulla nostra vita. Rifacendosi poi anche alla sua esperienza di vita, ha parlato dell'importanza di essere resilienti, invitando i giovani a non scoraggiarsi di fronte alle prime difficoltà.

Fausto Bolinesi



CASEIFICIO
JEMMA
Battipaglia 1936

Una filiera corta, sicura, sostenibile ed etica.

Battipaglia, via Velia 2 - tel. 0828 300336 - info@caseificioemma.com

Punto vendita: Battipaglia, via Pastore 9 - tel. 0828 1920119

www.caseificioemma.com



COLAZIONE



DRINK
SPECIALTY
COFFEE



PARTY

feste private ed eventi per tutte le età - buffet e aperitivi anche da asporto

APERITIVO

   @freefunfamilycafe

VIA CAPONE 13, 15 BATTIPAGLIA SA
(DI FRONTE ISTITUTO COMPENSIVO A. GATTO)
INFO E PRENOTAZIONI
0828 1992177 - 388 1850320



Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - erborista

Il crespino, fonte naturale di berberina

Il **crespino**, *Berberis vulgaris L.*, è una pianta appartenente alla famiglia delle Berberidaceae, conosciuta per le sue proprietà medicinali e per la bellezza ornamentale. Originaria dell'Europa e dell'Asia occidentale, questa pianta è stata ampiamente utilizzata in medicina popolare e in fitoterapia per secoli.

Può raggiungere un'altezza di 3 metri, ha rami spinosi e foglie decidue di forma lanceolata e di colore verde scuro durante la stagione vegetativa. In primavera, produce piccoli fiori gialli che si raccolgono in grappoli, seguiti da bacche rosse, che maturano in autunno e sono ricche di vitamina C, utilizzate sia in cucina, per la preparazione di marmellate, che in medicina.

La droga, ossia la parte della pianta che contiene i principi attivi, è costituita dalla corteccia e dalle radici ricche di **berberina**, un alcaloide con numerosi effetti benefici sulla salute. Questa molecola negli ultimi anni ha suscitato un crescente interesse nella comunità scientifica e tra i consumatori per le sue potenzialità terapeutiche, specialmente in relazione al miglioramento della salute metabolica e al controllo dei livelli glicemici. Oltre che nel crespino, anche noto come "l'uva di berbero", è una sostanza presente in abbondanza anche in *Coptis chinensis*, una pianta della tradizione cinese, e in numerose altre specie della famiglia delle Berberidaceae.

Nel corso dei secoli il crespino è stato utilizzato in vari modi, dalla preparazione di decotti e tisane a rimedi topici per trattare infezioni della pelle: alle foglie sono tradizionalmente attribuite proprietà amaro-toniche, febbrifughe e depurative del fegato. Alle radici, invece, proprietà diuretiche ed astringenti.

Importanti le proprietà legate alla presenza di berberina: uno degli effetti più studiati di questa sostanza



è la **capacità di abbassare i livelli di glucosio nel sangue**. Diversi studi clinici hanno dimostrato che può ridurre i livelli di zucchero attraverso la stimolazione della glicogenesi (la produzione di glicogeno) e l'inibizione della produzione eccessiva di glucosio nel fegato. La berberina può anche migliorare il profilo lipidico, **riducendo i livelli di colesterolo LDL ("cattivo") e trigliceridi, e aumentando quelli di colesterolo HDL ("buono")**. Questo la rende un utile alleato nel ridurre il rischio di malattie cardiovascolari.

Studi recenti suggeriscono che può avere **effetti positivi anche sulla perdita di peso**. L'azione sulla sensibilità all'insulina e sul metabolismo dei grassi potrebbe contribuire a ridurre l'accumulo di grasso in associazione ad un regime alimentare sano e ad un'attività fisica regolare. La berberina possiede anche effetti antinfiammatori e antiossidanti che la rendono utile nel contrastare l'infiammazione cronica e i danni cellulari causati dai radicali liberi.



Psicologia

I disturbi dell'alimentazione

Se in passato la conoscenza della materia dei disturbi del comportamento alimentare era riservata a coloro che ne soffrivano e agli specialisti del settore, progressivamente l'argomento ha assunto maggiore rilevanza e attualità. Questi disturbi possono riflettere dinamiche psicologiche e fisiche complesse, caratterizzate da un'alterazione del rapporto con il proprio corpo e con il cibo. Si manifestano attraverso comportamenti alimentari disfunzionali e una eccessiva preoccupazione per la forma e il peso corporeo. Questi atteggiamenti, protratti nel tempo, possono influenzare la salute e la qualità della vita.

I principali disturbi sono: l'**anoressia nervosa**, che implica una riduzione dell'assunzione di cibo con la conseguenza di un eccessivo dimagrimento; la **bulimia nervosa**, con episodi ricorrenti di "abbuffate" seguiti da comportamenti compensatori, come il vomito autoindotto, l'uso improprio di lassativi o l'esercizio fisico eccessivo. E altri disturbi, che presentano alcune varianti, correlati.

In generale questi comportamenti sembrano trascinare chi ne soffre in un corto circuito di dinamiche di controllo e di punizione. La restrizione alimentare, oppure le "abbuffate" o l'alimentazione selettiva, possono rappresentare una richiesta d'aiuto oltre che un tentativo di gestire delle emozioni dolorose. Anche a seguito di esperienze traumatiche e tensioni interiori, questi sintomi possono funzionare come un meccanismo di difesa contro la conseguente ansia, la bassa autostima, il bisogno di accettazione e, al tempo stesso, possono offrire una falsa sensazione di sicurezza e stabilità.

Controllando il cibo, si può avere la sensazione di un senso di onnipotenza e l'impressione di regolare meglio quei vissuti che sono così complessi da comprendere ed elaborare. La capacità di gestire questo controllo può diventare centrale per l'autostima e conferire un senso di identità, di valore e di accettazione di sé. Cosa fare? Come uscire da questa dinamica perversa?

Da anni gli specialisti propongono un intervento multidisciplinare che prevede la psicoterapia, il sostegno nutrizionale e delle pratiche di consapevolezza corporea. Spesso queste tecniche possono coinvolgere anche i familiari, in quanto alla base del disturbo possono esserci delle problematiche che coinvolgono le relazioni, sulle quali bisogna lavorare per promuovere una guarigione che mira a risolvere quei conflitti e realizzare una trasformazione. Per realizzarla occorre che la persona senta di aver acquisito strumenti e recuperato talenti che non credeva di avere. Il recupero dal sintomo implica una crescita personale con la sensazione di aver acquisito una nuova visione.

In un mondo caratterizzato da pressioni sociali e professionali è importante concedersi il diritto di riappropriarsi di sé stessi, ridimensionare le aspettative e accettare ciò che la vita offre: gioia e avversità, sapendo di avere le capacità necessarie per sostenerle.

Daniela Landi
psicologa

Nero su Bianco ringrazia gli sponsor

Banca Campania Centro, Axa Agenzia Battipaglia, Cjo Salvi, Miras, Sistema 54, Cersam, Big Flash, Emporio Antico Borgo, Salotti Cappiello, Erboristeria Cucino, Free Fun, Sorvillo Concept, Caseificio Jemma, Biosanitas.



Battipaglia, via Mazzini 51 - tel. 0828 343266 - www.erboristeriacucino.it

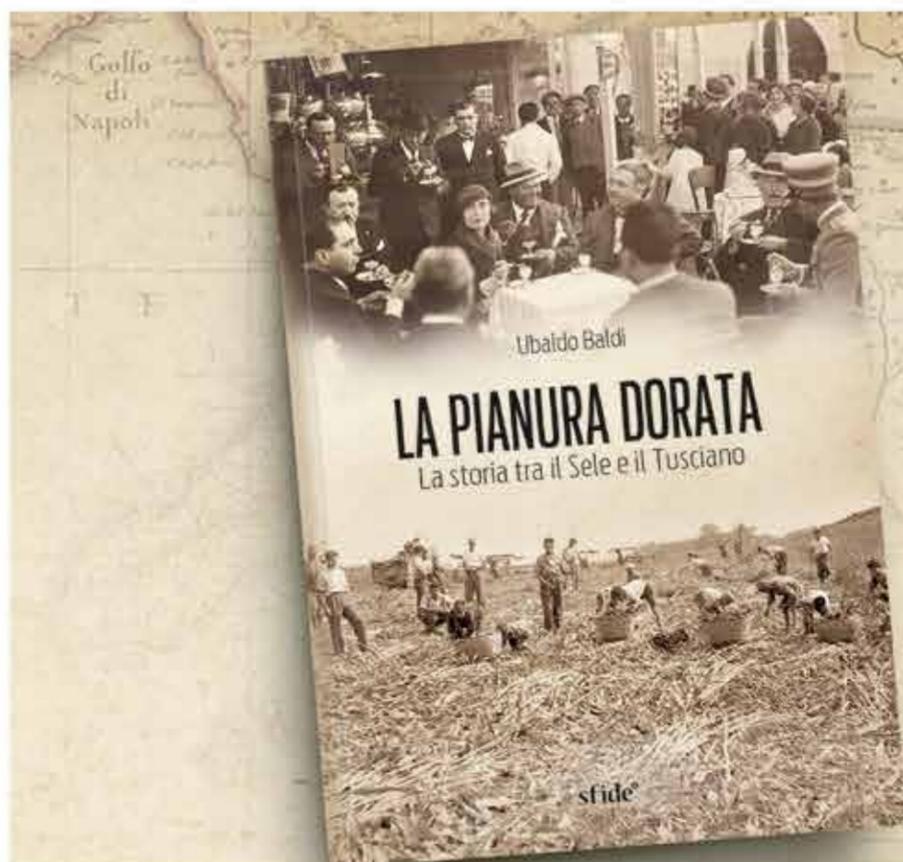
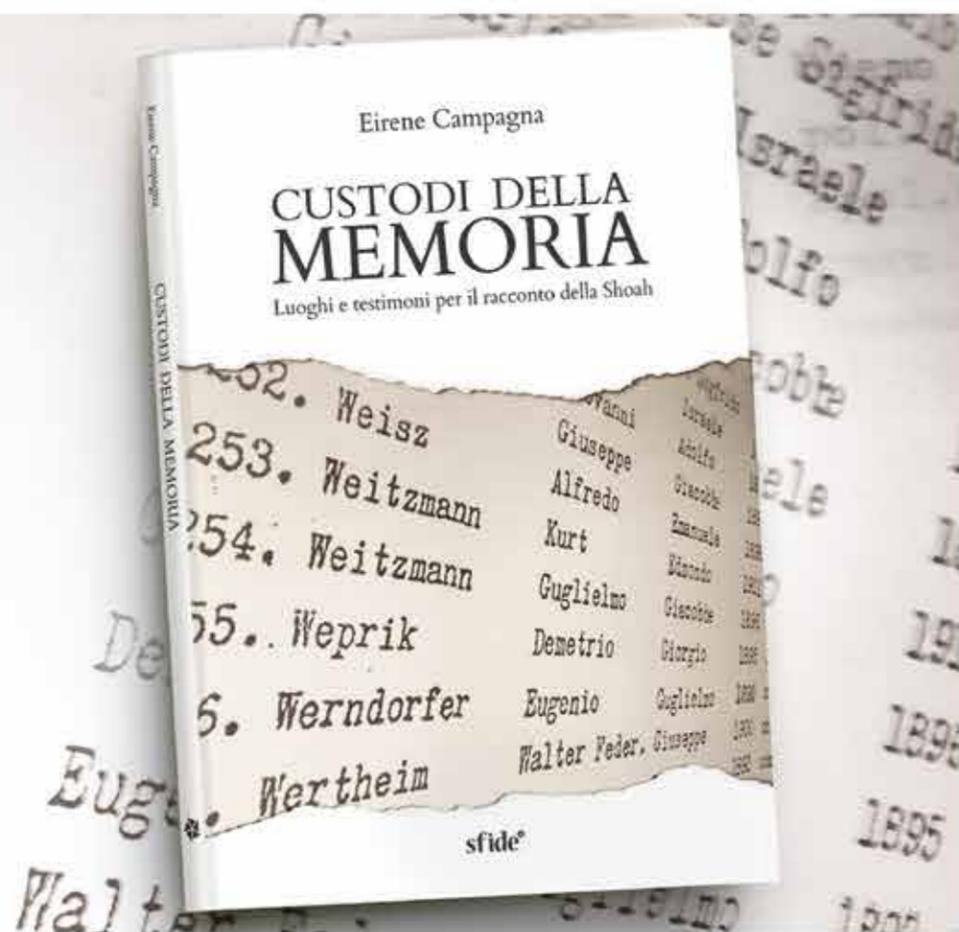
Leggilo dove e quando vuoi.





Dieci racconti inediti, tutti legati a Battipaglia. La cittadina sul Tusciano è il luogo del ritorno, lo snodo della vicenda, a volte l'inciampo nel destino dei protagonisti. Dieci sguardi differenti che regalano al lettore emozioni dal sapore unico e imprevedibile. *Brevi* è questo.

Mentre altrove le leggi razziali alimentavano l'emarginazione e la violenza, nel campo di internamento di ebrei di Campagna emerge una storia di tolleranza e accoglienza. *Custodi della memoria* è il racconto dell'incontro inatteso ed empatico tra la popolazione residente e gli ebrei in quel luogo deportati e detenuti.



Ubaldo Baldi descrive le vicende storiche, economiche e politiche della *Pianura dorata*, il fertile territorio tra il Sele e il Tusciano, in un saggio che si fa apprezzare per l'acuta analisi dei fenomeni sociali e per l'ampiezza della ricerca bibliografica e fotografica. Un libro di storia di piacevole lettura che racconta l'epopea di quei "pionieri" che videro nelle terre tra i due fiumi la nuova frontiera.

Calcio

La Battipagliese vince e conserva il primato



Francesco Ripa dal dischetto (foto P. Scolpini)

C'è un frame, un'immagine che andrebbe scolpita con fermezza nella mente di tutti. Siamo a metà del primo tempo della gara contro il Salernum Baronissi, andata in scena domenica 9 febbraio, al "Provenza" di Macchia. La gara è bloccata, gli ospiti si confermano squadra tignosa e la Battipagliese non riesce a esprimere al meglio le sue potenzialità. Quel ragazzo con la numero undici sulle spalle e con la fascia di capitano al braccio, allora, suona la carica e rincorre per trenta metri un avversario fino alla propria metà campo, in scivolata gli toglie il pallone e fa ripartire i suoi compagni. Agita le braccia, urla in direzione dei suoi ragazzi: è la sveglia che ci voleva.

La Battipagliese, poi, vincerà tre a zero con una doppietta, l'ennesima, del giocatore con la numero undici sulle spalle... quel ragazzo di Battipaglia, Francesco "Ciccio" Ripa. È quella corsa all'indietro per aiutare i compagni che esprime tutta l'abnegazione di un giovanotto di quasi 40 anni che a inizio stagione ha fatto una promessa a se stesso, alla società e alla piazza. Vuole vincere. Vuole provarci con tutte le

sue forze. Diciannove centri in campionato più due in coppa Italia fanno ventuno in totale con dieci gare ancora da disputare da qui al ter-

mine. Dieci partite, dieci finali con la Battipagliese che ha il proprio destino nelle sue mani. Gli addetti ai lavori, i "conoscitori di calcio dilettantistico" e la maggior parte dei battipagliesi non ci credono e vedono quel punticino di vantaggio, su Heraclea e Castel San Giorgio, troppo poco per sognare il grande salto. Sta a Ripa, Trapani, Formicola, Magliano e tutti i calciatori bianconeri smentire ogni previsione negativa, a cominciare da sabato quando a Montemiletto si disputerà l'ennesima "battaglia" contro la compagine irpina a caccia disperata di punti salvezza. L'Heraclea, con molta probabilità, farà bottino pieno da qui alla fine del campionato trovando qualche insidia solo a Buccino (tra due domeniche) e a Baronissi, le al-

tre gare sembrano già avere un destino scritto. Per carità, il pallone è rotondo, le partite cominciano sempre da zero a zero, la giornata storta può capitare a chiunque però... le possibilità dei pugliesi di fare "filotto" sono molto alte.

E allora quel punticino di vantaggio va custodito, protetto con tutte le forze possibili e immaginabili. Alle spalle di questa squadra c'è una società, una fetta di piazza e una tifoseria che crede in un sogno.

Nino Iesu

Atletica

Giavellotto: record italiano per Di Palma



Antonio Di Palma (foto G. Nicolino)

Una domenica da incorniciare per l'**Ideatletica Aurora**. La società battipagliese lo scorso 9 febbraio, allo Stadio Adriatico di Pescara, ha porta-

to a casa risultati che definire eclatanti è riduttivo. Durante la 2^a prova dei **Campionati italiani invernali di lanci A/J/P/S**, infatti, nella categoria assoluti il "nostro" **Roberto Orlando**, tesserato dell'Aeronautica Militare ma allenato dal "maestro" **Elio Cannalunga**, ha centrato un brillante secondo posto, lanciando il giavellotto a 77,80 metri. Un'ottima misura, ottenuta dopo due anni travagliati, costellati da infortuni, che rincuora il giavellottista battipagliese e il suo coach.

Ma il risultato più importante conseguito dalla "Cannalunga Academy" è arrivato da un sedicenne, il già noto alle cronache sportive nazionali, **Antonio Di Palma**. Il giavellottista dell'**Ideatletica Aurora**, allenato sempre da Elio Cannalunga, nella categoria **allievi** primo anno ha disintegrato il record italiano, scagliando

il giavellotto (da 800 grammi) alla ragguardevole misura di 69,63 metri. I risultati di Pescara confermano Battipaglia come fucina di giovani campioni del lancio del giavellotto; sono tanti, infatti, a primeggiare a livello nazionale nelle categorie giovanili. Oltre a Roberto Orlando e Antonio Di Palma, sono costantemente ai vertici italiani anche **Tony Cannalunga** (nipote e figlio d'arte) e **Malinka Wojcikowski**, entrambi magistralmente seguiti dal coach Elio Cannalunga.

Il prossimo numero di nerosubianco uscirà venerdì 28 febbraio

DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO

LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
CAFÈ VERLAINE VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
ARTÈ CAFÈ CULTURALE VIA ITALIA
COPPERFIELD BOOKSHOP VIA ITALIA
BAR CAPRI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
SALOTTO URBANO VIA ROMA
ANTICO CAFÈ PIAZZA CONFORTI
TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFÈ TUCÀN VIA ROMA
TIMES CAFÈ VIA ADIGE

BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
PASTICCI E PASTICCINI VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
CAFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA
EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO
CASA LACIÒ VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
TABACCHERIA CONTURSI VIA OLEVANO
EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
LA COCCINELLA VIA BARATTA

PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
SUNDAY BAR VIA FOGAZZARO
GRAN CAFÈ VIA BARATTA
BAR TABACCHI FASULO VIA BARATTA
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS
CAFÈ VARESE VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
PLANET CAFÈ VIA IONIO

BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE

TAVERNA, STRADA STATALE 18
CARTOLIBRERIA SERRIELLO S.S 18 n°73
EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE

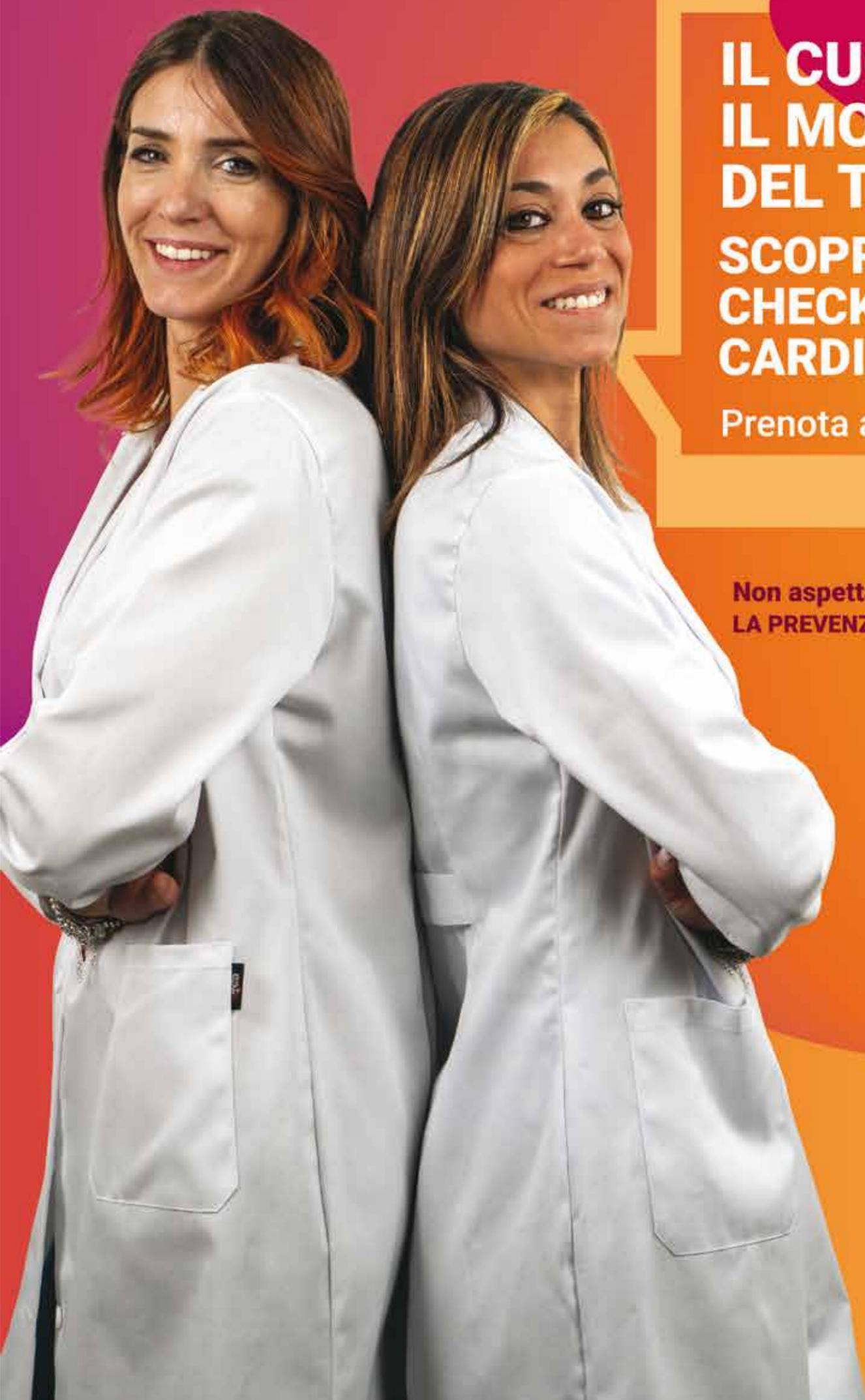
BELVEDERE
CAFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÈ VIA BELVEDERE
EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE
CAFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE

Oltre che nelle attività elencate, il giornale si trova presso tutte le aziende sponsor

 bio
SANITAS

DAL 1980 LABORATORIO ANALISI CLINICHE

Accreditato servizio sanitario nazionale



**IL CUORE È
IL MOTORE
DEL TUO CORPO
SCOPRI IL NOSTRO
CHECK-UP
CARDIOLOGICO**

Prenota allo 0828 30 79 15



338 87 49 080

**Non aspettare l'insorgere dei sintomi
LA PREVENZIONE PARTE DAL CHECK-UP**

Via Plava, 28/30
Battipaglia
biosanitaslab.it